L'ARGOMENTO
DELL'AGLAE
TRAGEDIA SACRA.

Opera del Sig.

GIROLAMO BARTOLOMMEI,

Rappresentata dalla Venerabile Compagnia

DELL'ARCANGELO RAFFAELLE.

Al Sereniss. Principe

DON LORENZO DI TOSCANA.

IN FIORENZA

Nella Stamperia nuoua del Massi, e Landi. 1639.

Con Licenza de' Superiori.

SERENISS. PRINCIPE.

L'ARGOMENTO della presente Tragedia giunge dauanti a V. A. S. non ſolo come Tributo di quella ſingolariſſima oſſeruanza, che le profeſſiamo come a Protettore principaliſſimo; ma come vn nuouo argomento della noſtra gratitudine, la quale deſidera nella breuità di queſte Scene a caratteri notate rappreſentarle l'altre dalla generoſa Munificenza di V. A. S. ſplendidamente adornate, onorando in tal guiſa maggiormente la memoria del Santo Martire Bonifazio, il quale mentre preghiamo, che le ſia prodigo diſpenſiero di quelle grazie, ch'ella più ne brama, vmilmente la riueriamo.

Di V. A. S.

Diuotiſsimi ſerui.
I Fratelli della Compagnia
dell'Arcangelo Raffaele.

Argomento.

AGlae Matrona Romana principalissima, mentre viue perturbata dalla tardanza dell'amato seruo Bonifazio, da lei mandato a Nicomedia a comprare il Corpo di vn santo Martire, Tiburzio fratello di lei la consiglia a far pronto ritorno a Roma; al che mentre contro sua voglia ella si dispone, resta fra tanto in Nicomedia Bonifazio condennato, come Cristiano, al Martirio; il quale inuidiandoli Asmodeo Dimonio gli apparisce sotto forma di Aglae, ma non potendo distorlo dal santo proponimento procura che non sia riconosciuto per Martire; ordisce inganni a' compagni di lui, e si presenta sotto sembianza di Bonifazio ad Aglae, e tenta di sedurla, delusa dall'apparenze di quello; per fine nella maggior euidenza, che sia diuenuto Bonifazio di Cristo glorioso Martire, l'istesso Dimonio ingannatore comparso nuouamente nell'istessa forma pone in dubbio il tutto, talche per disciorre il nodo s'apre il Cielo, e s'appalesa il Beato Martire, e fà sparire le diaboliche illusioni; del che ne festeggia il Choro de' Fedeli.

Pro-

PROLOGO.

Angelo Genio, Choro.

Discende dal Cielo l'Angelo Genio portando la Palma del Martirio a Bonifazio, e di lui predice le Vittorie; vengono in sua compagnia due Angeli con vasi d'acque per refrigerio de'gl'impuri ardori.

ATTO PRIMO.

Si tratta la compera del Corpo d'vn Santo Martire. Aglae si dimostra turbata dalla tardanza, che fa Bonifazio in Nicomedia. Tiburzio persuade Aglae a tornare speditamente a Roma.

SCENA PRIMA.

Bonifazio, Clearco.

Bonifazio tratta con Clearco abitante in Nicomedia, onde gli sia mezzano alla compera del Corpo d'vn Santo Martire.

Si muta la Scena della Città nella Villa.

SCENA SECONDA.

Aglae Matrona.

Aglae sospetta di Bonifazio parendole, che troppo tardi a tornare da Nicomedia. La Matrona proccura di rimouerla da' sinistri sospetti.

SCENA TERZA.

Aglae, Matrona, Tiburzio.

Tiburzio consiglia la Sorella a tornare prontamente a Roma, al che contro sua voglia ella si dispone, mentre in Nicomedia rimanga l'amato Seruo.

SCENA QVARTA.

Tiburzio.

Tiburzio rende la ragione, perche non abbia prima fatto contro a Bonifazio indegno Amante della Sorella quelli risentimenti, che comporta il suo onore; discorre de' rimedj in riguardo non solo della riputazione, ma del proprio interesse.

Choro.

Il Choro si compiace del ritorno a Roma, e celebra le marauiglie di lei.

ATTO SECONDO.

Asmodeo, Astarot, e Draghinazzo si presentano a Plutone, prendono varie forme. Bonifazio viene condotto al Martirio. Asmodeo sotto forma d'Aglae tenta di sedurlo. Draghinazzo disuia i Cõpagni di Bonifazio, e di lui veste forma Asmodeo per ingannare Aglae.

Torna la Scena della Città.

SCENA PRIMA.

Asmodeo, Astarot, Draghinazzo.

Asmodeo co' compagni Dimonj conclude di trasferirsi dauanti a Plutone a dar conto de' successi.

SCENA SECONDA.

Plutone, Choro di Diauoli.

S'apre l'Inferno, e si mira orribilmente in residenza Plutone, il quale si pregia della sua possanza, e celebra fra suoi più forti Campioni Asmodeo Principe della Lussuria.

Sce-

SCENA TERZA.

Plutone, Asmodeo, Astarot, Draghinazzo, Choro.

Asmodeo comparso alla presenza di Plutone dà conto delle perdite di Aglae, e Bonifazio a Dio conuertiti; veste per comandamento di Plutone forma di Aglae per distorre il Sãto dal Martirio, applaude il Choro de' Dimonj.

Torna la Città.

SCENA QVARTA.

Simplicio, Bonifazio, Littore.

Simplicio Proconsole condanna Bonifazio, come Christiano, al supplizio.

SCENA QVINTA.

Bonifazio, Asmodeo sotto forma d'Aglae, Astarot sotto forma di Matrona, Angelo genio.

Proccurano i Dimonj sotto finte forme di distorne dal Martirio Bonifazio, ma non riuscendo, cercano, che per Martire non sia comperato da' compagni. Bonifazio rauuisato l'inganno del Dimonio s'auualora maggiormente al Martirio; l'Angelo Genio cantando gli predice i suoi Trionfi.

SCENA SESTA.

Asmodeo, Astarot, Draghinazzo sotto forma di abitante di Nicomedia.

Asmodeo, ed Astarot tornati nella forma di Dimonj trattano di tessere nuoui inganni ad Aglae, ed a' compagni di Bonifazio, del che danno la cura à Draghinazzo.

Sce-

SCENA SETTIMA.

Claudio, Sergio, Draghinazzo.

Claudio, e Sergio cercano Bonifazio, e variamente di lui discorrono. Draghinazzo con falsi rapporti gli disuia.

Qui torna la Villa.

SCENA OTTAVA.

Antimo seruo di Aglae discorre dell'impazienza della sua Padrona.

SCENA NONA.

Aglae, Antimo.

Aglae sollecita Antimo, onde vada a Nicomedia ad intendere nouelle di Bonifazio.

SCENA DECIMA.

Aglae, Antimo, Asmodeo sotto forma di Bonifazio.

Asmodeo proccura di ridurre all'antiche colpe Aglae, dissuadendole la penitenza.

Choro.

Il Choro credendo Asmodeo il vero Bonifazio compatisce alla sua instabilità, e deplora l'incostanze degli Amanti, che tornano facilmente a' lacci d'Amore.

ATTO TERZO.

Si tratta di rimãdare a Nicomedia il finto Bonifazio. Compariscono con il Corpo del Santo Martire chiuso. Il Segretario gli proccura da Aglae l'audienza.

Sce-

SCENA PRIMA.

Tiburzio Segretario.

Tiburzio, credendo vero Bonifazio il Dimonio, ſdegnato, che dal ſuo ritorno reſtino diſcompigliati i ſuoi diſegni, riſolue di leuarſelo dauanti. Il Segretario parla in ſua diſcolpa, e per moderamento del gaſtigo conſiglia a rimandarlo a Nicomedia, doue poi l'abbandoni.

SCENA SECONDA.

Segretario.

Il Segretario diſcorre contro a Tiburzio, affermando, che moſſo da paſſione perſeguiti Bonifazio.

SCENA TERZA.

Segretario, Claudio, Sergio.

Claudio, e Sergio ſerui d'Aglae conſultano come dauanti a lei deuano preſentarſi. Il Segretario intende da loro il ſeguìto; gli conſola, dando nuoua del ritorno di Bonifazio; s'offeriſce d'introdurli all'audienza d'Aglae.

SCENA QVARTA.

Claudio, Sergio.

Claudio, e Sergio inteſo il ritorno di Bonifazio ſi lamentano dell'inganno fattoli dal Cittadino Niccomedo;

Choro.

Il Choro, con l'occaſione del Corpo del Santo Martire portato da Nicomedia, celebra le Vittorie de' Santi Martiri Criſtiani.

ATTO QVARTO.

Aglae rauuisa il Corpo di Bonifazio, fà imprigionare Claudio, e Sergio riputati colpeuoli della morte di quello, sfoga sopra il sacro Busto il suo dolore, tramortisce, e dallo suenimento trapassa al sonno, nel quale resta consolata da Celeste Visione.

SCENA PRIMA.

Aglae, Matrona, Claudio, Sergio, Choro.

Aglae facendo aprire l'Arca, nella quale racchiuso il Santo Martire, riconosce l'amato Seruo, fa trarne prigioni Claudio, e Sergio di lui creduti micidiali.

SCENA SECONDA.

Aglae, Matrona.

Resta Aglae proseguendo le querele, e dal duolo sopraffatta si suiene, quindi s'adormenta.

SCENA TERZA.

Choro d'Angioli.

Vn Choro d'Angioli discende dal Cielo, e canta le Vittorie del Santo Martire Bonifazio, onde dal canto, e dagli strumenti del Martirio cangiati in Simulacri di Glorie, e di Trofei le prenũzi la Palma di Bonifazio.

SCENA QVARTA.

Aglae, Matrona.

Aglae si risueglia in se stessa dal sonno confusa; la Matrona la riconduce a casa.

Choro.

Il Choro canta in lode del Sonno moderatore delle tempeste dell'animo.

ATTO QVINTO.

Aglae fà scarcerare Claudio, e Sergio, Intende meglio il fatto di Bonifazio, ritornà Asmodeo sotto forma di Bonifazio, e scompiglia il tutto; per fine comparso in Gloria il Santo Martire scioglie il nodo, cadendo negli abissi i Dimonj, e quindi s'appalesano le frodi loro.

SCENA PRIMA.

Aglae, Matrona, Antimo.

Aglae racconta alla Matrona la sua Visione, dal che prende sperãza del Beato Trionfo di Bonifazio, e ne fà sprigionare i Serui riputati innocenti.

SCENA SECONDA.

Aglae, Matrona, Claudio, Sergio, Antimo.

Claudio narra più espressamente il tutto succeduto nella compera del santo Martire, ma non per questo resta Aglae nella chiarezza del fatto appagata.

SCENA TERZA.

Aglae, Matrona, Claudio, Sergio, Clearco, Antimo, Seruo.

Clearco dà contezza piena del fatto, onde pare che dal racconto di lui resti interamente disciolto il nodo.

SCENA QVARTA.

Aglae, Matrona, Claudio, Sergio, Clearco, Asmodeo in forma di Bonifazio.

Asmodeo ritornando sotto forma di Bonifazio rauuilup-

uiluppa il nodo allora che, più parue disciolto, mentre quindi si protesta il vero viuente Bonifazio, quindi n'adduce vn finto corpo di Martire; ma dal Cielo apparendo il Santo fa sparire le Diaboliche larue, e così resta dalla Macchina disciolto quello annodamento, che l'arte naturalmente disciorre non poteua.

IL FINE.